

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

1 SETTEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.128

Centralità dell'individuo, sviluppo e modernizzazione ovvero cultura, istruzione e formazione

PROGETTO SCUOLA-PAESE

di **Francesca Frisano**

All'interno dei processi di sviluppo sia culturali che economici e sociali si va affermando sempre di più la centralità della persona, come risorsa attiva e decisiva per orientare lo sviluppo.

Centralità dell'individuo, sviluppo, modernizzazione.

In tal senso vanno favorite tutte le politiche tendenti a qualificare le risorse umane attraverso nuovi percorsi formativi, capaci di esprimere il valore delle vecchie e nuove professionalità. A tal fine assumono un'importanza decisiva la cultura, l'istruzione e la formazione.

L'Italia, ancora oggi, ha una formazione sottodimensionata rispetto alle esigenze e molto disomogenea nelle sue prestazioni.

Al contrario, è indispensabile poter contare su un sistema formativo di qualità.

Sono infatti l'istruzione e la formazione a favorire lo sviluppo civile ed economico di un paese. È il capitale umano a determinare i successi e la ricchezza di un paese: più questo capitale è istruito e formato, più il paese è all'avanguardia.

Non esiste un PROGETTO-SCUOLA che non sia un progetto di società, un PROGETTO-PAESE.

Sin dall'antichità la Scuola è stata l'agenzia formativa per eccellenza. Nella "Paideia", modello educativo ideale per i Greci, c'era un maestro che insegnava i saperi basilari (leggere, scrivere e far di conto), ed un pedagogo che si curava di educare i ragazzi ai valori e alla integrità morale dei cittadini.

La moderna concezione dell'insegnante è una sintesi tra le due funzioni: il docente deve saper trasmettere i saperi, senza mai perdere di vista la capacità di stimolare ragionamenti, riflessioni e critiche sui valori condivisi della società civile. Non è un caso che per i fenomeni di devianza e di abbandono scolastico, si chieda alla Scuola di trasformarsi nello strumento privilegiato per la prevenzione e la formazione del cittadino, con il supporto degli "esperti esterni", quali psicologi, sociologi e assistenti sociali. La Scuola ~annasperebbe~ se fosse lasciata completamente sola a risolvere tali problematiche e tali fenomeni. Nella Scuola si parla di valori considerati universali come la libertà, la giustizia, la verità, l'onestà; si parla di diritti come la salute, il lavoro, la casa; si impara ad amare l'arte, la musica, la poesia. Nella "Buona Scuola" si usano i libri, la carta, le penne, le temperi, gli strumenti musicali, i computer, la palestra, il teatro, i laboratori; si insegna l'epistemologia delle discipline; si educa alla logica, alla critica. La "Buona Scuola" deve permettere la piena alfabetizzazione dei linguaggi, nonché la graduale e cosciente acquisizione di pensiero critico. Deve in sintesi rispondere alle domande della società. Vediamo, però, che la

Scuola rincorre, più che guidare e accompagnare la crescita dei nostri ragazzi.

Oggi tutto evolve celermente e, mai come ora, suonano profetiche le parole di Einstein: -Non penso mai al futuro, arriva così presto!

Il tempo della conoscenza si è sensibilmente ridotto: si può accedere a tutto e in tempi molto rapidi, grazie alle nuove tecnologie. La Scuola in fondo ha perso una delle sue funzioni principali, la comunicazione e la trasmissione delle conoscenze.

Insegnare, nell'era on line, significa progettare la soggettività, esaltare la creatività, stimolare il "pensiero divergente". La Scuola deve poter realizzare soggetti; deve essere dotata di laboratori, deve essere "un'officina del sapere e del saper fare".

In realtà essa non riuscirà mai a progettare e formare soggettività finché leggi-capestro imporranno di formare classi di 30 e più alunni, soprattutto nei quartieri "a rischio". Non riuscirà mai ad integrare handicap e disagi finché saranno impiegati pochi insegnanti di sostegno al servizio di una moltitudine di casi bisognosi; finché non faranno parte dell'organico scolastico "permanente", soprattutto nelle zone a rischio, figure professionali come psicologi e sociologi. Sono queste le figure "funzionali", insieme agli insegnanti di sostegno e di laboratorio. Non potrà esserci vera autonomia scolastica, finché questa verrà interpretata e realizzata come "arbitrio del singolo" (preside-manager) e come proliferazione di clientele. Dirigenti-Manager che si sentono tuttologi, ma che poco sanno di bilanci, di investimenti e, soprattutto, di impiego qualitativo delle risorse umane e strutturali.

segue a pag.2

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio